

EDITORI E GIORNALI.

Direttore responsabile del quotidiano edito da Zanussi sarà Luigi Bacialli, caporedattore della «Voce»



Gianfranco Funari e, a destra, Pia Luisa Bianco

Fotogramma/Lineapress



Pialuisa, un addio sprezzante: «Macché problemi di mercato facciano pure quel che vogliono»

«Vittima del mercato? Ma vah». Pialuisa Bianco, prima direttrice di un quotidiano in Italia, silurata a pochi mesi dalla nomina, ostenta fair play. Ma contrattacca: «Questa è un'operazione contro il mercato, perchè è destinata a svellere L'Indipendente dal giro dei quotidiani d'opinione. Comunque è legittima. Zanussi potrebbe anche volere un quotidiano di giochi. Naturalmente non tutti i direttori sono adatti».

MILANO. Ma quale operazione di mercato? Questa è un'operazione contro il mercato. Ma legittima, intendiamoci. L'Indipendente dato fino a ieri per possibile organo della Lega Nord cambia ancora linea politica? «Non faccio retrologie», risponde la direttrice dimissionata. Calma, spigliata, pimpante come nulla fosse accaduto, Pialuisa Bianco commenta con ostentato fair play il suo siluramento. Mentre Luigi Bacialli confessa con qualche emozione di non aver ancora comunicato a Montanelli il suo «abbandono» e intanto lascia intendere che il nuovo Independent sarà meno schierato, più «civile, ironico, garbato e aperto a tutti» e smentisce qualunque partecipazione azionaria dei «lombardi», Pialuisa, prima direttrice di un quotidiano in Italia, ha il piglio sicuro di sempre e nega che l'operazione abbia anche un significato politico.

dependente aveva perso parecchie copie.

No, io non sono dietrologia per natura. È un'operazione editoriale, legittima come tutte le operazioni editoriali. Io ho scritto sul mio giornale che gli editori hanno il diritto di cambiare la destinazione dei propri prodotti. Se Zanussi avesse deciso di trasformare L'Indipendente in un quotidiano di giochi, sarebbe stato assolutamente legittimo. Naturalmente non tutti i direttori sono adatti a qualunque tipo di prodotto editoriale. Tutto quello che è accaduto è che si è passati da un ipotesi di giornale organo della Lega Nord, a un quotidiano con Funari, Bacialli che viene dalla Voce e Barbara Palombelli che viene da Repubblica.

Alora è vittima di un'operazione politica?

Guardi, a me le voci non sono mai piaciute, e non ne so assolutamente nulla. A me risulta solo che verrà Funari, con un direttore responsabile, Bacialli, anche perchè Funari non può firmare il giornale. E basta.

È vero che ha detto ai suoi redattori che lei non si sente adatta per fare un giornale di proselitismo?

Sì. Assolutamente no. Anzi, per carità non mi attribuisca questa frase. Io ho invitato i miei redattori, quando qualcuno ha protestato, ad accogliere i nuovi direttori che verranno con lealtà e senso di responsabilità. Ad aiutarli nel loro compito che certamente non sarà facile.

È lei dove andrà?

Vedremo. Domani (oggi, ndr), è domenica. Mi riposo.

Già capo della redazione romana del quotidiano fondato da Riccardo Frasca Levi che ne voleva fare un giornale per gentleman, è poi condotto a colpi di clava da Vittorio Feltri prima del passaggio al Giornale, la signora Bianco passerà forse alla storia come uno dei direttori più brevi della storia del giornalismo. Ma anche come conduttrice di una delle più divertenti (qualcuno direbbe, faziose) trasmissioni elettorali, quel «O di qua o di là» condotto con finta cattiveria, civetteria e voluta faccia tosta. Del resto le sue simpatie di destra, non proprio equamente divise fra Lega, Berlusconi e Fini, non sono mai state un mistero. Memorabile la caricatura che ne fece Cinzia Leone a «Tunnel».

Signora Bianco, si sente più vittima di Bossi, di Zanussi, o del mercato?

Del mercato proprio no. Questa è tutto tranne che un'operazione di mercato. È un'operazione contro il mercato.

Perché?

Perché questa operazione è chiaramente destinata a svellere dal giro dei quotidiani d'opinione L'Indipendente. È semplice, no? Beh, fino a un certo punto. L'in-

L'Indipendente in mano a Funari Bianco se ne va, anche Palombelli col «giornalaio»

Pialuisa Bianco se ne va da L'Indipendente. Il quotidiano verrà gestito da una diarchia: l'anchorman televisivo Gianfranco Funari e l'attuale redattore capo della Voce Luigi Bacialli. E ci sarà molto probabilmente anche Barbara Palombelli, notaia di Repubblica, alla vice-direzione. L'annuncio clamoroso, dopo l'ennesima giornata di voci su un interessamento della Lega. Che a questo punto sembra invece tagliata fuori.

ROBERTO CAROLLO

MILANO. O di qua o di là. Pialuisa Bianco, da oggi ex direttrice de L'Indipendente, non ama le mezze misure. Così alle cinque della sera riunisce la redazione del quotidiano milanese e annuncia le sue dimissioni. «È stato bello, ma la nostra avventura comune finisce qui. L'editore mi ha illustrato un progetto editoriale che non mi convince. Dunque me ne vado. La direzione sarà affidata a Gianfranco Funari. Non rovinatemi la vita, anzi aiutatelo, giacché lui non è un direttore di giornali. Quanto a me, - avrebbe detto - non mi sento di fare un giornale di proselitisti. Grazie a tutti. Chi vuole, mi avrà a disposizione sul telefonino».

Con questo annuncio, asciutto e polemico, il direttore silurato de L'Indipendente ha messo fine alle voci di questi giorni, che volevano una trattativa fra l'editore Andrea Zanussi e la Lega Nord per un'operazione di compravendita del giornale. Operazione a questo punto sicuramente saltata. Anzi, l'impressione è che dietro a quelle voci di trattative, per metà ammesse dal leghista Patelli, per metà smentite da Zanussi, e totalmente invise ai lettori de L'Indipendente con le proteste dei quali ieri il quotidiano ha riempito due pagine interne, ci fosse in realtà solo la volontà dell'editore di disfarsi di un direttore, la signora Bianco, per l'appunto, con la quale i rapporti erano tesi, simili da tempo. Per l'eccessivo filiberusconismo di Pialuisa Bianco, sussurra qualcuno, non riuscendo a spiegare come mai la scelta sia caduta su uno degli anchorman di casa Fininvest. Forse la spiegazione non è poi così misteriosa, e più che politica è economica. L'Indipendente orfano di Vittorio Feltri ha perso in pochi mesi più di 40 mila copie. Mister Funari, il «giornalaio», come egli ama definirsi, fa

Bacialli e Palombelli

Così si è rivolto all'istrionico Funari. Il quale sarà affiancato dall'attuale redattore capo centrale della Voce, Luigi Bacialli. Sarà lui il direttore effettivo. «Sì - conferma Bacialli, milanese, 40 anni, per dieci alla Notte e per altrettanti al Giornale con Montanelli prima dell'avventura della Voce - effettivamente mi è stata proposta la direzione effettiva dell'Indipendente. Insomma il ruolo del grande cuciniere. Non chiedermi di più, non sarebbe corretto. Devo ancora incontrare il Comitato di redazione. Posso solo dire che è a Funari che devo questa nomina. Siamo molto amici. È stato lui a fare il mio nome come direttore responsabile. E l'editore ha avuto la bontà di averne fiducia».

Al fianco di Bacialli, con l'incarico di vicedirettore, ci sarà sicuramente Barbara Palombelli, redattrice della Repubblica e moglie del sindaco di Roma Francesco Rutelli. Le voci più diverse sul destino della testata di proprietà di Andrea Zanussi erano in circolazione da tempo. Si era diffusa nei giorni scorsi anche l'ipotesi di un interesse della Lega ad acquistare il quotidiano sempre con Gianfranco Funari come gradatamente direttore editoriale-garante. Che i rapporti fra il direttore Pialuisa Bianco e Umberto Bossi non fossero idilliaci è noto. Tant'è che il senatur aveva annunciato di voler querelare la combattiva direttrice, colpevole d'avergli attribuito una frase di apertura verso il Pds. Un po' meno noto, ma ugualmente attendibile, il dissapore crescente fra direttore ed editore del giornale milanese. Zanussi - raccontano in redazione - si era impegnato a informare mensilmente sullo stato delle vendite, ma da un po' di tempo non lo fa più. I dati che circolano ufficialmente dicono che dalle 130 mila (ma c'è chi dice 110 mila) di Feltri si sarebbe scesi in cinque mesi a poco più di 70 mila. Comunque se c'è qualche maligno che giura che il calo sarebbe meno vistoso e che verrebbero fatte circolare ad arte cifre da bancarotta allo scopo di disfarsi di un direttore invisso.

Il bluff Lega

Stato di fatto che il quotidiano che Riccardo Frasca Levi fondò puntando sul fioretto, che Vittorio Feltri diresse a colpi di clava e che Pialuisa Bianco cercò disperatamente di tenere in piedi alternando l'uno e l'altra, era da giorni al centro di grandi manovre. Giovedì sciopero dei giornalisti. Ieri le doppie smentite. Una di Zanussi: «Non ho nessuna intenzione di vendere, anzi aprirò il giornale in proprio». L'altra, meno perentoria, di Roberto Maroni, ministro leghista degli Interni. Il quale da un convegno di Chianciano, dice: «Effettivamente la Lega ha interesse ad acquisire un quotidiano, però si tratta di valutare se sia più conveniente cominciare da zero, cioè facendo un nuovo giornale, oppure ricorrere ad uno strumento che già esiste». E dopo aver citato l'esperienza della Voce di Indro Montanelli, Maroni conclude: «Se si tratta di rilevare un quotidiano che già esiste, bisognerà ovviamente anche verificare se i giornalisti sono d'accordo, altrimenti i problemi aumenterebbero». Evidentemente aveva già letto l'edizione di ieri del quotidiano. «Non uccidete L'Indipendente - scriveva l'editorialista Giampiero Mughini - sarebbe un delitto se questo giornale, uno dei pochi che fanno opinione, dovesse trasformarsi nell'organo di una parte». E all'interno due pagine appaltate ai lettori, dello stesso tenore. «Un bollettino della Lega basta e avanza» scrive un lettore. «Un quotidiano di altri? Smetterei di leggerlo» minaccia un altro. Suggestivo commento: «Caro Bossi, perchè non compra la Repubblica?»

«Devo ancora parlare con Scalfari, mi hanno contattato dopo il no del "vostro" Sansonetti»

Barbara: Gianfranco è autonomo, vedrete



Barbara Palombelli Gioia/Blow Up

ROSANNA LAMPUGNANI

ROMA. Schiva, sobria, accanto alla più vistosa Veronica, alla rutilante Hillary. Per qualche giorno, all'inizio di giugno, Barbara Palombelli ha indossato il vestito dell'ufficialità: first lady accanto al marito Francesco Rutelli, sindaco di Roma. Spenti i riflettori, è tornata dietro la scrivania del quotidiano La Repubblica. Ma è probabile che la lascerà per sempre, per passare ad un'altra testata, anzi a più testate. Gianfranco Funari la vuole con sé all'Indipendente, come vicedirettore e capo della redazione romana. Ma la vuole con sé anche in una nuova trasmissione televisiva che «il giornalaio» farà sempre su una delle reti Finvest.

Allora è proprio vero che cambi giornale? E che farai la trasmissione con Funari?

Per ora è tutto in aria: la proposta mi è arrivata dopo che il vostro

Piero Sansonetti ha detto di no a Funari, preferendo la corrispondenza da New York per L'Unità. Diciamo che sono in trattative. Deciderò la prossima settimana, perchè sto aspettando Scalfari per parlargli.

Gira la voce che lei, appresa la notizia, non abbia voluto riceverlo.

Calunnie. Scalfari è a Venezia per il weekend e come tutti ha saputo la notizia l'altro giorno, leggendo la sul Corriere della sera. Ci siamo sentiti, ma non ho avuto ancora modo di parlargli a quattro occhi. Comunque non c'è nulla di deciso, anche perchè ho avuto anche una proposta da Panorama.

Tu, giornalista di punta di un giornale progressista, vai a finire nella tana del lupo, approdi alla Fininvest. Non ti pesa questa situazione?

Lui vuole fare un giornale aperto, come lo è stata la sua trasmissione televisiva che ha ospitato ricorren-

temente giornalisti ai vertici de // manifesto è de L'Unità, oltre che di altri giornali, politici di tutti i partiti. Funari ci tiene molto a questo.

E il target? A quale pubblico si rivolgerà il nuovo Independent?

Potrebbe diventare un grande giornale televisivo, di più non sono in grado di dire.

Francesco Rutelli sindaco progressista di Roma, sua moglie, Barbara Palombelli, "dipendente" di Berlusconi. Nessun imbarazzo per questo?

Ribadisco: credo che Funari sia davvero un uomo indipendente. Detto questo ci tengo ad aggiungere che ho lavorato con tanti direttori, con tanti editori. Sono stata anche in giornali dove Francesco non era ben visto. Ma io non ho mai cambiato atteggiamento. Noi due non siamo mai stati assimilati, perchè tra noi c'è davvero una grande autonomia.

Avete perso Pizzaballa?

Per richiedere un album delle figurine Panini che avete perso basta raccogliere 5 di questi coupon (devono essere originali, le fotocopie non vengono accettate), compilarli, metterli in una busta e spedire il tutto a: l'Unità, via due Macelli 23/13 Roma. L'album richiesto vi verrà spedito all'indirizzo che indicherete sul coupon.

A coupon form for requesting a Panini album. It includes fields for name and surname, address, city, CAP, and the year of the album requested. There is a small illustration of a soccer player on the right side of the form.